



Delibera della Giunta Regionale n. 369 del 15/07/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 91 - STAFF-Tecn Oper Infraz Com e Piano region dei rif-Rapp con soc del Polo amb

Oggetto dell'Atto:

ADEGUAMENTO PRELIMINARE DEL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA ALLE DIRETTIVE EUROPEE DI CUI AL PACCHETTO SULL'ECONOMIA CIRCOLARE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- a. Il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) attualmente vigente è stato approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 16/12/2016 ed è entrato in vigore 30 giorni dopo la pubblicazione sul BURC, avvenuta sul numero 88 del 21/12/2016;
- b. la Legge regionale in materia di rifiuti, L.R. 14/2016, all'art. 2 prevede che *“La Regione Campania riconosce la validità dei principi dell'economia circolare, per cui i rifiuti di un processo di produzione e consumo circolano come nuovo ingresso nello stesso o in un differente processo dando vita ad un nuovo modello di produzione e consumo che mira alla eliminazione dei rifiuti, attraverso una progettazione innovativa di alto livello di materiali, riutilizzo delle merci, ricondizionamento del prodotto, rigenerazione dei componenti”*;
- c. la L.R. 14/2016, all'art. 12 comma 6, recita *“La Regione adegua il PRGRU con cadenza triennale in relazione alle caratteristiche della produzione ed allo sviluppo delle migliori tecnologie disponibili, secondo la normativa statale vigente”*;
- d. la L.R. 14/2016, all'art. 15 disciplina le procedure per l'adozione e l'approvazione del piano regionale e relative varianti, prevedendo in particolare, al comma 5 *“Gli aggiornamenti e le modifiche non sostanziali del Piano ovvero quelle necessarie per l'adeguamento a sopravvenute disposizioni legislative statali immediatamente operative sono approvate con delibera di Giunta regionale”*;
- e. in base al comma 10 dell'art. 199 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii. le Regioni provvedono alla valutazione della necessità dell'aggiornamento del piano almeno ogni sei anni;
- f. in base agli art. 28 e 30 della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti gli Stati membri devono provvedere affinché le rispettive autorità competenti predispongano, a norma degli articoli 1, 4, 13 e 16, uno o più piani di gestione dei rifiuti e questi devono essere aggiornati e, se opportuno, riesaminati, almeno ogni sei anni;
- g. la Commissione europea sta spingendo per l'attuazione di un nuovo modello economico produttivo e di consumo, denominato *economia circolare*, allo scopo di ridurre l'impatto umano sull'ambiente, attraverso l'adozione di quattro nuove direttive, pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 14 giugno 2018 e costituenti il cosiddetto *“Pacchetto sull'economia circolare”*, modificando le principali norme comunitarie in materia di rifiuti:
 - g.1. Direttiva (UE) 2018/849 del 30 maggio 2018 che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
 - g.2. Direttiva (UE) 2018/850 del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
 - g.3. Direttiva (UE) 2018/851 del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
 - g.4. Direttiva (UE) 2018/852 del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.
- h. la Commissione europea, nell'ambito del *“10° Waste directors meeting”* tenutosi il 16/01/2019, come già successo per la direttiva 2008/98, ritiene che i piani di gestione dei rifiuti debbano essere aggiornati alle disposizioni del pacchetto rifiuti già alla data prevista per il recepimento;
- i. il recepimento delle quattro nuove direttive europee del cosiddetto *“Pacchetto sull'economia circolare”* è ritenuto necessario dalla Commissione europea anche per soddisfare le cosiddette *“condizioni abilitanti”* per l'accesso alle risorse del prossimo periodo di programmazione comunitaria di cui al POR 2021/27;
- j. la Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del MATTM, con nota n. 21186/RIN del 28/11/2019, ha chiesto di conoscere l'iter di aggiornamento dei piani in materia di rifiuti in considerazione dell'approssimarsi della data ultima per il recepimento delle quattro nuove direttive europee in materia costituenti il cosiddetto *“Pacchetto sull'economia circolare”*;
- k. sulla base della Legge delega n. 117/2019, il Governo ha in corso l'attività di formale recepimento nell'ordinamento italiano delle direttive di cui al pacchetto attraverso la definizione di una serie di Decreti Legislativi (anche di modifica del Testo Unico Ambientale - D.Lgs. 152/2006);

- a. mediante l'attività del "*Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività di cui al Programma di misure per il monitoraggio del PRGRU*", di cui al DD n. 116 del 17/06/2019, è stata effettuata un'analisi di dettaglio sul raggiungimento dei target fissati nel Piano;
- b. il G.d.L. nell'ultimo report di monitoraggio, di cui alla nota n. 780532 del 20/12/19, ha evidenziato l'esigenza di conseguire un target, tale da richiedere a cura del soggetto attuatore, l'attivazione di azioni e misure ulteriori rispetto a quelle già in corso, adeguate agli obiettivi di strategia del Piano, di natura disciplinare, regolamentare e/o legislativa;
- c. a seguito di sollecitazione da parte degli uffici, con nota prot. n. 70/SP del 04/03/2020, acquisita al protocollo regionale al n. 144345 del 05/03/2020, il Vice Presidente regionale con delega all'Ambiente ha invitato a procedere alla predisposizione degli atti necessari per l'avvio delle procedure di adeguamento/aggiornamento del PRGRU della Campania, tra l'altro al fine di recepire all'interno del Piano stesso gli obiettivi di cui al cd "*Pacchetto sull'economia circolare*" della Commissione Europea, nonché di procedere ad una riarticolazione temporale degli obiettivi già contenuti nel vigente PRGRU, verificando la percorribilità della procedura amministrativa prevista dal comma 5 dell'art. 15 della L.R. n. 14/2016 e s.m.i.;
- d. il DLgs n.152/2006 e ss.mm.ii., alla parte seconda in materia di Valutazione Ambientale Strategica VAS, prevede al comma 3, dell'art. 6 che: "*... per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.*";
- e. il successivo art. 12, comma 6 del DLgs n.152/2006, e ss.mm.ii., prevede che: "*La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.*";
- f. il PRGRU è stato sottoposto a procedura di VAS integrata con la Valutazione di Incidenza come da Parere VAS di cui al DD n. 299 del 02/12/2016, allegato al Piano stesso e pubblicato sul BURC n. 88 del 21/12/2016;
- g. con nota prot. n. 215820 del 05/05/2020, è stato sottoposto apposito quesito all'Autorità regionale competente in materia di VAS, lo Staff 50.17.92, per verificare la percorribilità della procedura prevista dal suddetto comma 5, dell'art. 15, della L.R. 14/2016;
- h. con nota prot. n. 223883 del 14/05/2020, l'Autorità competente ha riscontrato in merito alla modifica inerente l'adeguamento del Piano al *Pacchetto sull'economia circolare* e limitatamente all'introduzione dei soli obiettivi dettati dalle Direttive già in esse quantificati, nelle more che vengano emanati i Decreti legislativi di recepimento, che essa "*non possa essere valutata come in grado di determinare effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati in sede di VAS-VI del PRGRU*";
- i. nella stessa nota prot. n. 223883 del 14/05/2020, l'Autorità competente suggerisce a *latere* di individuare ed adottare misure correttive idonee rispetto all'entità e alla qualità degli obiettivi di piano, da definire anche in relazione all'ormai intervenuta operatività degli Enti d'Ambito, in applicazione dell'art. 18 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii., per il quale "*il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive.*";
- j. con nota prot. n. 250440 del 27/05/2020, sulla scorta di quanto emerso dal confronto con l'Autorità competente in materia di VAS, è stato fornito riscontro a quanto indicato con nota prot. n. 70/SP del 04/03/2020 dall'organo politico nonché alle osservazioni della Autorità competente;
- k. il PRGRU rappresenta il riferimento, oltre che per ottemperare alla "*condizione abilitante*" per l'utilizzo dei fondi POR 2021/27, anche per definire le attività idonee a superare le pendenze di cui alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea del 16/07/2015 relativa alla Causa C-653/13 della Commissione europea contro la Repubblica italiana, riguardante la violazione della direttiva 2006/12/CE per la gestione dei rifiuti nella regione Campania, per la quale la Repubblica italiana è stata condannata a pagare alla Commissione europea, oltre ad una sanzione forfettaria di € 20 milioni, una penalità di € 120.000,00 per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (causa C297/2008) a partire dalla data della pronuncia e fino alla completa esecuzione della sentenza stessa;



- a. *disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare*", prevede la pianificazione regionale in tema di rifiuti;
- b. l'Art. 9 della suddetta L.R. 14/2016 prevede che la Regione eserciti le competenze previste dall'articolo 196 del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. ed, in particolare predisponga, adotti ed aggiorni la pianificazione regionale ed, in particolare, il PRGRU;
- c. il comma 1, dell'art. 11 della citata legge regionale prevede in particolare che "il Piano regionale dei rifiuti di cui all'articolo 199 del decreto legislativo 152/2006 si compone di: a) Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani (PRGRU); b) Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRGRS); c) Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate (PRB)";
- d. la Regione Campania, come sancito all'art. 2 della L.R. 14/2016, intende perseguire i principi dell'economia circolare;
- e. sussistono le condizioni di cui al comma 5 dell'art. 15 della L.R. 14/2016;

RITENUTO CHE

- a. occorre, al fine di perseguire i principi dell'economia circolare, avviare la procedura per l'adeguamento al *Pacchetto sull'economia circolare* del Piano regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) della Campania limitatamente all'introduzione degli obiettivi dettati dalle Direttive del *Pacchetto* stesso già in esse quantificati, nelle more che vengano emanati i Decreti legislativi di recepimento delle Direttive stesse, demandandone l'attuazione alla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti e per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
- b. occorre rinviare a successivi atti di Giunta l'avvio del completo adeguamento del PRGRU ai Decreti legislativi, una volta emanati, di recepimento delle Direttive di cui al *Pacchetto sull'economia circolare*, nonché la definizione delle modalità attuative per l'individuazione e l'attuazione delle idonee misure correttive, di cui all'art. 18 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii., finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di piano;

VISTI

- a. l'Articolo 260, paragrafo 2, TFUE;
- b. la direttiva 2008/98/CE;
- c. la direttiva 2018/849/UE;
- d. la direttiva 2018/850/UE;
- e. la direttiva 2018/851/UE;
- f. la direttiva 2018/852/UE;
- g. il D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
- h. la L.R. 14/2016 e s.m.i.;
- i. il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 16/12/2016 pubblicato sul BURC numero 88 del 21/12/2016;
- j. la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015 Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115) nella Causa C-653/13;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente accolte e riportate:

1. di avviare la procedura per l'adeguamento al cosiddetto *Pacchetto sull'economia circolare*, ai sensi del comma 5 dell'art. 15 della L.R. 14/2016, al fine di perseguire i principi dell'economia circolare, del Piano regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) della Campania limitatamente all'introduzione degli obiettivi dettati dalle Direttive europee già in esse quantificati, nelle more che vengano emanati i Decreti legislativi di recepimento delle Direttive stesse, così come specificati nell'Allegato 1 alla presente deliberazione, demandandone l'attuazione alla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti e per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.
2. di rinviare a successivi atti di Giunta l'avvio del completo adeguamento del PRGRU ai Decreti legislativi, una volta emanati, di recepimento delle Direttive di cui al *Pacchetto sull'economia circolare*, nonché la definizione delle modalità attuative per l'individuazione e l'attuazione delle

3. di trasmettere il presente provvedimento:
- 3.1. al Presidente della Giunta regionale della Campania;
 - 3.2. all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania;
 - 3.3. all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione Campania;
 - 3.4. alla DG 50.06 Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;
 - 3.5. alla 70.05 Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB;
 - 3.6. all'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti in Campania;
 - 3.7. al Responsabile della Programmazione Unitaria;
 - 3.8. alla DG 50.17 Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
 - 3.9. agli Enti d'Ambito della Campania per la gestione dei rifiuti;
 - 3.10. alle Province della Campania ed alla Città Metropolitana di Napoli;
 - 3.11. all'ARPAC Direzione Generale;
 - 3.12. ai Dipartimenti Provinciali dell'ARPAC;
 - 3.13. al Settore Documentazione e stampa per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
 - 3.14. all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale della Regione Campania.